Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it www.luceevita.diocesimolfetta.it luceevita@diocesimolfetta.it

92 n. 17

Domenica 24 aprile 2016





PICSIR



ccellenza Reverendissima, don Mimmo Cornacchia, come un fratello maggiore nel sacerdozio, voglio esprimerle, a nome di tutta la Diocesi, gli auguri più sinceri per il suo quarantesimo anniversario di sacerdozio e invito tutti i fedeli a unirsi in preghiera di ringraziamento al Signore per la sua squisita presenza di Padre e Pastore.

In questo breve tempo trascorso tra noi, come Vescovo, sta dimostrando saggezza, prudenza e paternità pastorale, che suscitano in tutti gratitudine al Signore per il grande dono del suo essere tra noi. Ciascuna persona che l'ha conosciuta ha modo di esprimere un grazie per il suo sorriso e sottolinea il suo grande amore nel vederla presente in varie realtà come un padre che soffre e sorride con il suo popolo.

Grazie Eccellenza, che il Signore La accompagni sempre nel suo cammino.

Auguri!

oprattutto noi presbiteri, più degli altri, dobbiamo prendere coscienza di essere presenza sacramentale di Cristo e della Chiesa, nel mondo!

Carissimi, riappropriamoci della nostra vocazione profetica nel mondo, sull'esempio del Cristo! Anche noi, come Cristo, siamo chiamati a vivere la nostra vita sanando e beneficando tutti! Prendiamo su noi stessi le sofferenze umane per farne oggetto di redenzione!

I Vangeli spesso annotano che Gesù, ovunque andasse, suscitava stupore, meraviglia, domande ed interrogativi!

Oh se potessimo anche noi vivere in configurazione a Cristo, scuotendo le coscienze di chi ci guarda, più con il grido della nostra testimonianza che con il filosofare sterile del nostro parlare!»

+ Mons. Domenico Cornacchia



ATTUALITÀ 2

Una riflessione sul voto referendario sulle trivelle in mare del 17 aprile

G. Capurso



MAGISTERO · 3

Sintesi dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* di Papa Francesco

M.M. Nicolais



EVENTI • 4

30 anni del giornale Chiesa Nuova. Peregrinatio S. Ritae

N. Tempesta, B. Fiorentino



AGGREGAZIONI • 5

SCOUT d'Europa: da 40 anni uomini e donne in cammino verso il futuro

Molfetta 1 FSE



STORIA · 6

Il Vescovo a scuola. L'artista Mastrorilli di Ruvo di Puglia

I. Campanale, C. Binetti



CULTURA · 7

Il valore cristiano dell'amicizia. Memoriale don Grittani L.M. Alessandrini

IN EVIDENZA

La redazione del Settimanale si unisce agli auguri per l'anniversario di sacerdozio del Vescovo.

Venerdì 6 maggio Mons. Cornacchia incontrerà tutti gli animatori della comunicazione, alle ore 19.30, presso la parrocchia San Domenico in Giovinazzo e conferirà loro il mandato

ATTUALITÀ



POLITICA

I risultati del referendum sulle trivelle e il dato di affluenza nella nostra Diocesi. La riflessione di Mons. Santoro. arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione Cei per i Problemi Sociali



LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi Vescovo

Mons Domenico Cornacchia Direttore responsabile

Luigi Sparapano Segreteria di redazione

Onofrio Grieco e Maria Grazia la Forgia (Coop. FeArT) **Amministrazione**

Michele Labombarda Redazione

Francesco Altomare, Angela Camporeale, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Simona De Leo, França Maria Lorusso, Gianni Palumbo, Andrea Teofrasto

Fotografia Giuseppe Clemente Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it Sito internet

www.diocesimolfetta.it Canale youtube

youtube.com/comsocmolfetta Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2016) € 28,00 per il settimanale € 45,00 con Documentazione Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall'Editore I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla

Diocesi Settimanale iscritto a: Federazione Italiano Settimanali Cattolici Unione Stampa Periodica Italiana Servizio Informazione Religiosa



La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta

lunedì e venerdì: 16,30-20,30 giovedì: 9,30-12,30 Altre informazioni su:



l referendum del 17 aprile, sulla progressiva cessazione delle attività delle trivelle, ha determinato, come capita molto spesso in questi casi, un acceso dibattito anche di natura ideologica, tra ecologisti e chi ritiene di avere vedute pragmatiche.

In realtà la Chiesa, attraverso i suoi organi ufficiali, non ha mai espresso un parere netto pur dichiarando la questione di estremo interesse culturale e sociale. Per esempio, mons. Galantino aveva spiegato che "non c'è un sì o un no da parte dei vescovi al referendum", sottolineando però che "il tema è interessante e che occorre porvi molta attenzione". "Gli slogan non funzionano - ha aggiunto il segretario generale della Cei -. Bisogna piuttosto coinvolgere la gente a interessarsi alla questione". "Il punto, quindi – ha concluso –, non è dichiararsi pro o contro alle trivelle, ma l'invito a creare spazi di incontro, di confronto".

Come sappiamo il risultato uscito dalle urne è stato alquanto scarso, solo il 32% degli aventi diritto si è recato al voto. Sicuramente nel complesso ha influito la volontà di buona parte dell'opinione pubblica di esentarsi perché in disaccordo con chi l'ha proposto.

Ma un distinguo dobbiamo comunque farlo: la Basilicata è l'unica regione italiana dove si è superato il *quorum*, e la Puglia, pur non raggiungendo il *quorum*, ha raggiunto una percentuale più alta rispetto alle altre regioni. Questo anche a causa di una maggiore sensibilità sul tema per via dei recenti scandali sul Centro OLI e della discussione accesasi da tempo sull'opportunità di impiantare nuove trivelle dinanzi alle coste pugliesi. I dati della nostra diocesi: Giovinazzo 41,85%, Ruvo 41,78%, Terlizzi 40,36% e Molfetta 32,36% (e dunque l'unica città nella media nazionale).

Giovanni Capurso

Preso atto del mancato raggiungimento del quorum, non posso che essere soddisfatto dei dati dell'affluenza in diocesi commenta in una nota stampa monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente della commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace –. Sappiamo bene che gli elettori sono sempre meno inclini ad esercitare il diritto di voto: questa però è stata l'occasione per sensibilizzare le persone su temi di grande importanza per la vita della nostra comunità e per approfondire il messaggio di papa Francesco sulla cura della casa comune nell'enciclica Laudato Si". "Non si intraprendono solo le battaglie che si è sicuri di vincere – prosegue il vescovo –, ma anche quelle che ci sentiamo impegnati a perseguire per un obiettivo nobile, qual è la difesa del nostro mare e del bene comune. Rispettiamo il valore del gioco democratico e del suo responso e, allo stesso tempo, auspichiamo con ancora più forza un diverso modello di sviluppo in cui l'economia sia al servizio della persona e la terra, il mare e l'aria perché siano custodite per mezzo del lavoro umano e non depredate dalla logica del puro guadagno. Diventa ancora più urgente per la nostra arcidiocesi e proprio per tutti sostenere a fondo, soprattutto tra i giovani, il cammino di una vera 'conversione ecologica' per essere 'custodi dell'opera di Dio' come ci chiede papa Francesco". "Non siamo a un punto di arrivo – conclude mons. Santoro –, ma ripartiamo per un affascinante cammino".

A cura della redazione

BIBLIOTECA SEMINARIO VESCOVILE Scritti su don Tonino

In occasione del 23° anniversario del dies natalis del Servo di Dio don Tonino Bello, presso la Biblioteca del Seminario vescovile è stata allestita una "vetrina" dedicata a don Tonino Bello. Un piccolo omaggio per ricordare le parole e gli insegnamenti di un grande uomo e vescovo.

I testi sono a disposizione per la libera consultazione al pubblico negli orari di apertura della biblioteca (dal « martedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e il venerdì dalle 16 alle 18.30) dal 20 aprile al 20 maggio. Info: biblioteca@ museodiocesano.it





FAMIGLIA Una prima presentazione complessiva dell'Esortazione apostolica "Amoris Laetitia"

La famiglia secondo Papa Francesco

di M.M. Nicolais

Pubblicata l'esortazione del Papa che raccoglie il lavoro dei due anni di cammino del Sinodo sulla famiglia. "Integrare tutti", la frase guida. Parlare alle famiglie "così come sono", la consegna. Niente più distinzioni tra situazioni "regolari" o "irregolari": "accompagnare, discernere e integrare" l'invito ai vescovi e ai pastori, chiamati a valutare caso per caso. "Non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta 'irregolare' vivono in stato di peccato mortale". Nell'Anno del Giubileo, bisogna "tenere i piedi per terra" e adottare uno "sguardo positivo" sulla famiglia. I divorziati risposati "devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo". Il Papa non nomina mai esplicitamente il tema dell'accesso alla comunione per i divorziati risposati ma- in una nota dell'ottavo capitolo –, a proposito dell'"aiuto della Chiesa", fa presente che "in certi casi, potrebbe essere anche l'aiuto dei sacramenti".

▼re verbi – "accompagnare, discernere e integrare" – e un imperativo: "Integrare tutti", cioè "aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia immeritata, incondizionata e gratuita". È *Amoris* laetitia, l'esortazione apostolica di Papa Francesco firmata il 19 marzo, ma pubblicata l'8 aprile e indirizzata "ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate, agli sposi cristiani e a tutti i fedeli laici sull'amore nella famiglia". "Non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero", esordisce Francesco nel documento - 260 pagine, 325 paragrafi articolati in nove capitoli - in cui definisce "un prezioso poliedro" il contributo offerto dai padri sinodali nei due anni di cammino del Sinodo sulla famiglia, il primo del suo pontificato. E proprio le due "Relatio Synodi" del 2014 e del 2015, insieme alle 28 catechesi del mercoledì nel periodo intersinodale (menzionate 50 volte), sono i testi maggiormente citati da Francesco, insieme agli interventi dei suoi predecessori - san Giovanni Paolo VI, Paolo VI e Benedetto XVI – in testi basilari per la pastorale familiare come la Familiaris consortio e l'Humanae vitae. Parlare delle famiglie "così come sono", la consegna del Papa improntata a un sano realismo cristiano e alla

tradizione gesuitica dell'educazione alla responsabilità personale: di qui la necessità di "una salutare autocritica" sul modo in cui abbiamo parlato del matrimonio, facendone a volte "un ideale troppo astratto". No, allora, alla distinzione tra famiglie "regolari" e "irregolari": "Non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta 'irregolare' vivono in stato di peccato mortale". Sì, invece, nell'Anno del Giubileo, allo "sguardo positivo" sulla famiglia, improntando a quella stessa misericordia che Gesù ha usato con la samaritana.

Per le situazioni difficili, complesse e "irregolari" delle famiglie la legge da seguire è quella della "gradualità", già sancita da san Giovanni Paolo II 35 anni fa, nella Familiaris consortio.

"I divorziati che vivono una nuova unione possono trovarsi in situazioni molto diverse", scrive il Papa esortando i vescovi e i pastori a coniugare "discernimento personale" e "discernimento pastorale". I divorziati risposati, in particolare, "devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo".

È la "logica dell'integrazione": "Sono battezzati, sono fratelli e sorelle", "non devono sentirsi scomunicati", e la loro partecipazione "può esprimersi in diversi servizi ecclesiali", attraverso la capacità di "discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate".

"Credendo che tutto sia bianco e nero, a volte chiudiamo la via della grazia e della crescita e scoraggiamo percorsi di santificazione che danno gloria a Dio".

Nell'Amoris laetitia, non si nomina mai esplicitamente il tema dell'accesso alla comunione per i divorziati risposati ma – in una nota dell'ottavo capitolo -, a proposito dell'aiuto della Chiesa", si fa presente che "in certi casi, potrebbe essere anche l'aiuto dei sacramenti".

L'invito ai pastori è al "discernimento pratico" caso per caso: "Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà".

"Oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni e così prevenire le rotture". Ne è convinto il Papa, che nell'ultima sezione dell'ottavo capitolo del testo spiega in questi termini la "logica della misericordia pastorale".



Tiene i "piedi per terra" il Papa, nel secondo capitolo, dedicato all'analisi della situazione delle famiglie. L'abuso sessuale sui bambini è "ancora più scandaloso nelle istituzioni cristiane", tuona Francesco, che stigmatizza l'ideologia del "gender", la pratica dell"utero in affitto", la violenza sulle donne e in fatto di migrazioni esorta a distinguere tra "mobilità umana" e "migrazioni forzate". Nel sesto capitolo, ampio spazio alla preparazione remota e prossima al matrimonio. Tra le proposte, istituire nelle parrocchie "un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare". Una trattazione a parte meriterebbero il quarto e il quinto capitolo, definiti "centrali" dallo stesso Francesco: un tributo all"amore" umano in tutti i suoi aspetti, comprese la fecondità e la generatività.

"Il divorzio è un male, ed è molto preoccupante la crescita del numero dei divorzi". A ribadirlo è il Papa, che nel capitolo sesto dell'*Amoris laetitia*, tra le "situazioni complesse", cita i matrimoni tra cattolici e altri battezzati, i matrimoni misti e quelli con disparità di culto.

Imparare a educare i figli senza l'"ossessione del controllo". È uno dei consigli del Papa ai genitori, contenuto nel capitolo settimo, dedicato a questo tema.

"Sì all'educazione sessuale", il titolo di un paragrafo, in cui il Papa propone un esame di coscienza: "Dovremmo domandarci se le nostre istituzioni educative hanno assunto questa sfida".

MOLFETTA Il mensile della parrocchia Immacolata

Buon Compleanno "Chiesa Nuova"

di Nicolò Tempesta

uest'anno il giornale parrocchiale della comunità dell'Immacolata di Molfetta compie trent'anni di pubblicazione e "Chiesa Nuova" da trent'anni arriva nelle famiglie del quartiere (e non solo) per raccontare, aiutare a









pensare e accorciare le distanze tra la Chiesa e il mondo, il territorio e la parrocchia. Trent'anni sono tanti se pensiamo che oggi si succedono in pochi mesi avvenimenti che forse prima si snodavano nel corso di un ventennio e ci rendiamo conto che "Chiesa Nuova" ha accompagnato la comunità nella lettura degli snodi decisivi della vita della Chiesa e di questo nostro tempo. Mi ha colpito che nell'editoriale del n.1, datato dicembre 1986, uno dei membri di redazione scrive riferendosi al giornale parrocchiale: "perché la comunicazione diventi uno stile che qualifichi sempre più l'impegno comunitario a respiro ecclesiale offrendo non solo notizie di iniziative concrete, ma anche occasioni di riflessione e di confronto...". Mi piace pensare al nostro giornale come ad una grande agorà dove si convive insieme con uno sguardo profondo.

"Chiesa Nuova" continua ancora oggi a regalarci attraverso la positività della carta stampata nell'era del digitale, il senso di uno sguardo lontano sul nostro quartiere e di un'attenzione sempre più evangelica a questa nostra storia che è pure la storia di Dio.



Sabato 30 aprile nella sala parrocchiale spegneremo insieme le candeline del giornale parrocchiale con un momento di riflessione guidato da Gino Sparapano, direttore di *Luce e Vita*, e una mostra del giornale scorrendo le copertine di questi primi trent'anni.

Nel suo messaggio per la 50ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, Papa Francesco parla di comunicazione come di "uno stile di prossimità", e tutti ci auguriamo che "Chiesa Nuova" ci aiuti nella comunicazione tra di noi innanzitutto e con il mondo a diventare "prossimi" gli uni degli altri: "In un mondo diviso, frammentato, polarizzato, comunicare con misericordia significa contribuire alla buona, libera e solidale prossimità tra i figli di Dio e fratelli in umanità".

CONCATTEDRALE - GIOVINAZZO Peregrinatio reliquiae S. Ritae 2-10 maggio

La parrocchia di Santa Maria Assunta -Concattedrale in Giovinazzo, rende noto il programma degli eventi che accoglieranno la reliquia di Santa Rita, con le riflessioni sulla sua vita e la santità proposte dall'agostiniano P. Ermanno Cristini

Lunedì 2 Maggio

• ore 18.00 Istituto "S. Giuseppe" consegna della reliquia di S. Rita nelle mani



di Mons. Domenico Cornacchia, Vescovo della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, e suo trasferimento in Concatte-drale con la partecipazione del Clero, delle Autorità civili e militari e dei fedeli.
• ore 18.30 Accoglienza della Reliquia. Rosario e laudi a S. Rita.

 ore 19.00 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Domenico Cornacchia.

Martedì 3 Maggio. Giornata dell'Eucarestia: "S. Rita: donna di preghiera"

- ore 18.30 Rosario di S. Rita
- ore 19.00 Celebrazione Eucaristica con la partecipazione delle Confraternite

Mercoledì 4 Maggio. Giornata della Famiglia: "S. Rita: moglie e madre"

- ore 18.30 Rosario di S. Rita
- ore 19.00 Celebrazione Eucaristica e Benedizione dei bambini battezzati nell'anno

Giovedì 5 Maggio. Giornata della Terza Età: "S. Rita di misericordia"

- ore 18.30 Rosario di S. Rita
- ore 19.00 Celebrazione Eucaristica: con la partecipazione dei movimenti, gruppi e associazioni ecclesiali

Venerdì 6 Maggio. Professio Fidei: "S. Rita donna di fede"

- ore 19.00 Rosario di S. Rita
- ore 19.00 Celebrazione Eucaristica: con la partecipazione dei gruppi giovanili Sabato 7 Maggio: Giornata delle Voca-

Sabato 7 Maggio: Giornata delle Vocazioni

- ore 19.00 Rosario di S. Rita
- ore 19.00 Celebrazione Eucaristica: "La

vocazione agostiniana e S. Rita" con la partecipazione delle Famiglie

 Ore 20,00 'Forza venite gente' - Coro 'La vita è un inno, cantalo' - M° Pietro Barbieri - Casamassima'

Domenica 8 Maggio: Ascensione del Signore

- ore 11.00 Celebrazione Eucaristica e Supplica alla B.V.M. di Pompei
- ore 18.30 Rosario di S. Rita
- ore 19.00 Celebrazione Eucaristica

Lunedì 9 Maggio. Giornata del volontariato: "S. Rita donna del servizio"

- ore 18.30 Rosario di S. Rita
- ore 19.00 Celebrazione Eucaristica con la partecipazione dell'ANT, della FRA-TRES, dell'AIDO, dell'AIL, dell'ANFAS, degli ANGELI DELLA VITA

Martedì 10 Maggio: Giornata conclusiva

- ore 11.00 Ora media e Supplica a S. Rita.
 Benedizione delle rose.
- ore 18.30 Rosario e laudi a S. Rita.
- ore 19.00 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Domenico Cornacchia, Vescovo.

Benedetto Fiorentino



SCOUT Dal 2000 anche a Molfetta la presenza attiva degli Scout d'Europa

Donne e uomini della partenza: da 40 anni in cammino verso il futuro



I Capi del Gruppo Molfetta 1 FSE Simona Boccanegra, Ettore Minutillo, Natale Nappi

l 14 aprile del 1976 un gruppo di capi scout si incontrò a Roma per fondare una nuova associazione. Ouesti erano persuasi dalla convinzione che, nonostante le loro misere forze, avrebbero potuto rappresentare una risposta ai profondi cambiamenti che la società stava affrontando e che lo scoutismo di quel periodo non comprendeva. La loro forza era nelle idee e nella preghiera. Posero nella "terra" un piccolo seme che con cura, fatica e fiducia è diventato un meraviglioso albero che oggi compie quaranta anni! Un tale evento non può certamente passare inosservato: vogliamo festeggiare tutti insieme e vogliamo che sia una festa in cui si celebri non solo la nostra età ormai matura, ma anche la nostra specifica pedagogia, la nostra storia, il nostro entusiasmo, il nostro particolare modo di fare e vedere. A Molfetta gli Scout d'Europa iniziarono la loro avventura il 22 gennaio 2000 presso la parrocchia Madonna della Pace per volere del Vescovo S.E.R. Mons. Donato Negro che affidò alla cura pastorale di don Mimmo Amato il nascente gruppo. Nel settembre 2009, con il beneplacito del Vescovo S.E.R. Mons. Luigi Martella il gruppo si trasferiva presso la parrocchia Immacolata e successivamente dal 13 ottobre 2013 presso la parrocchia Santa Teresa sempre affidato all'assistenza religiosa di don Nicola Felice Abbattista, attualmente Assistente Ecclesiastico del Distretto Puglia e della Regione EST (Puglia-Basilicata-Molise-Abruzzo-Marche-Bassa Romagna).

Il 14 aprile 2016 l'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici della Federazione dello Scoutismo Europeo (F.S.E.), attivo nella parrocchia Santa Teresa attraverso il gruppo Molfetta 1-"Charles de Foucauld", ha festeggiato il quarantennale dalla sua fondazione.

Tante cose sono cambiate nel nostro mondo e nella nostra società italiana in questi quarant'anni, ma la domanda che in questa occasione ci poniamo è quella che un buon educatore ha sempre presente, e cioè quale sia il senso profondo del suo agire in relazione alle persone che aiuta a crescere.

Fare intelligente memoria del passato non vuole essere per noi un atto nostalgico, ma un proiettarci verso una direzione futura con il desiderio di scrivere nuove pagine di storia. Molti di noi non erano neppure nati o erano giovanissimi quando questa associazione nasceva, e quindi non hanno vissuto il periodo di travaglio profondo nello scoutismo cattolico italiano, che ebbe come esito la scelta, da parte di alcuni capi, di dare corpo alle loro motivazioni e speranze, intraprendendo una nuova non facile strada.

Un buon educatore scout (un "Capo") fonda il suo sapere e il suo agire su principi e valori dettati dallo Statuto e dalle Norme Direttive, che fondamentano e danno significato al nostro servizio educativo.

Come educatori ci sentiamo spronati a volgere lo sguardo al futuro esattamente quando operiamo tra bambini, ragazzi e giovani per aiutarli a divenire nel tempo buoni cristiani e onesti cittadini. Lo scoutismo, applicato con cura pedagogica, con attenzione alla relazione personale caporagazzo e "giocato" nella natura, è uno strumento molto persuasivo ed efficace per la crescita. Ne siamo testimoni noi stessi che abbiamo scelto di essere Capo e Capi: coloro quindi che guidano gli altri, perché hanno scoperto, capito, vissuto che "il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri". Il nostro sguardo al futuro, al futuro di coloro che ci sono affidati dalle famiglie che si fidano della nostra bontà, generosità, lealtà, il camminare verso il futuro, richiede una mèta, delle risorse e uno stile, se non vuole svilirsi in un vagabondare "liquido". È un cammino personale e comunitario, al quale ci educhiamo reciprocamente con comportamenti e pensieri rivolti ad una santità di vita che costruiamo sulla parola di Gesù.

Lo scoutismo cammina sulle nostre

gambe, pulsa con i nostri cuori e pensa con le nostre teste. Come Scout d'Europa abbiamo scelto uno stile che ci contraddistingue e che vogliamo coltivare con cura, perché esso non è un abito esteriore ma esprime i valori alla luce dei quali cerchiamo di vivere.





La presenza degli Assistenti e dei Parroci, la paterna benedizione dei Vescovi sono di aiuto e conforto per rimanere fedeli alla Chiesa con l'aiuto della Vergine Maria. Siamo tutti chiamati a diventare migliori perché la "Partenza" che abbiamo ricevuto sia un cammino di vita verso il Signore che viene ad illuminare le nostre vite e, ci trovi "sempre pronti", con le lampade accese, con lo zaino sempre carico di speranza, al servizio delle coccinelle, dei lupetti, delle guide, degli esploratori, delle scolte, dei rover e degli altri Capi.

Ogni volta che con loro condividiamo la bellezza della natura, e il riposo sotto una tenda, la gioia e la preghiera attorno ad un fuoco, il cibo cucinato in allegria, possiamo dire di aver contribuito a costrui-re un mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.



SCUOLA La San Giovanni Bosco di Terlizzi accoglie il Vescovo a conclusione della riflessione su alcune opere di misericordia, dando concretezza al messaggio giubilare

Il Vescovo e i bambini: gioia allo stato puro

di Isabella Campanale

EVENTI

a Scuola Primaria San Giovanni Bosco di Ter-✓ lizzi accoglie il nuovo pastore a conclusione delle attività di riflessione su alcune opere di misericordia in attualizzazione del messaggio giubilare.

Se qualcuno di noi avesse immaginato la giornata odierna, sicuramente non avrebbe pensato ad una giornata così gioiosa e ricca di tante cose belle.

A cominciare dal sole che dal primo mattino ha illuminato il piazzale, tutto sembrava attendesse l'arrivo del nostro Pastore.

In quel momento le Majorettes e gli Sbandieratori hanno dato l'avvio a questa intensa mattinata del Vescovo, che è rimasto piacevolmente sorpreso per questa simpatica accoglienza, seguita dal benvenuto rivoltogli dal Sindaco, dott. Nicola Gemmato e dal Dirigente Scolastico prof. Giuseppe Monopoli.

Ma non immaginava di certo ciò che lo attendeva durante la visita nei padiglioni.

Canti, letture, riflessioni,

insegnare agli ignoranti, dar da

hanno rallegrato il percorso ricco di doni per tanti: i bambini del Kenya, i poveri della nostra città, i bambini dello Sri Lanka; infatti, ciascuna interclasse ha offerto al Vescovo quanto raccolto durante il periodo in cui si è riflettuto sulle opere di misericordia quali:



mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, accogliere i pellegrini.

In una cornice di gioiosa allegria il Vescovo ha incontrato tutte le classi della scuola Primaria che gli hanno posto domande e hanno ascoltato dalla sua viva voce sollecitazioni a ben operare e a rendere visibile sempre il messaggio che i missionari come Madre Teresa, P. Michele Catalano e don Paolo Malerba hanno portato alle genti più lontane e meno fortunate di noi.

Tra gli applausi dei genitori, dei bambini e di tutta la comunità scolastica il Vescovo ha concluso questa bellissima giornata a contatto con la giovialità dei piccoli e i sorrisi degli adulti.



CULTURA L'artista ruvese che sembra scolpire con la spatola le ombre della sofferenza

Il "vedere addentro alle cose" di Aldo Mastrorilli

ato nel 1949 a Ruvo di Puglia l'artista Cataldo Mastrorilli frequenta l'Istituto d'Arte di Corato e poi

l'Accademia di Belle Arti di Bari. Abilitato in discipline plastiche, si dedica all'arte pittorica e scultorea sin dalla giovane età, dopo che il grande maestro del Novecento italiano Domenico Cantatore, espone nella sua Ruvo di Puglia le sue opere, nel 1965.

Mastrorilli ha avuto un primo periodo d'arte informale che pur partendo da una fase visiva della realtà, all'interno delle sue opere, veniva raffigurato un soggetto ben riconoscibile; questo lo dipingeva nel periodo degli anni '80, allorquando era legato alle esposizioni presso le gallerie d'arte del nord d'Italia. Successivamente, tornando da Milano alla sua terra d'origine, Cataldo Mastrorilli è passato a trattare soggetti figurativi, quali i paesaggi della nostra Puglia e la nature morte,

influenzato anche da quello che i pittori del Sud d'Italia hanno sempre rappresentato. Appartenente alla corrente artistica della "Nuova Figurazione", Mastrorilli inserisce nelle sue opere masse di colori, segni, contrasti che hanno come spunto anche



dell'informale. Numerose sono le mostre personali da lui realizzate quali, l'ExpoArte di Bari, presso la galleria *Nuova Mutina* a

Modena, a Ruvo di Puglia presso il Convento dei Domenicani e a Molfetta presso la galleria Il Cavalletto. Ha al suo attivo molti

> premi e riconoscimenti. Recensito dalla Gazzetta del Mezzogiorno, Il Tempo, Il Giornale e Arte Mondadori, così scrive della sua arte Michele Campione: «Ed è proprio in questo giocare dentro-fuori, tra quello che c'è e quello che l'artista vorrebbe che ci fosse, in questo meccanismo pendolare tra il voler vedere addentro alle cose e il richiamarsi al fascino di quello che invece si vede subito, in questo rapporto istintivo ed immediato, che risiede il sottile sortilegio della pittura di Mastorilli». Inoltre, aggiunge Nazario Boschini sulla tecnica pittorica di Mastrorilli: «Egli quasi scolpisce con la spatola, anche le cupezze del paesaggio e pone attorno alle figure umane le ombre della sofferenza attonita e dignitosa. La luminosità esiste, ma è

tutta interiore e porta il colore ad essere insolito, aggressivo, compatto e irreale nell'insieme».



GIOVINAZZO Una affezionatissima lettrice ci scrive

Il valore dell'amicizia

di M. Luigia Alessandrini

a morte di persone care, da un po' di tempo, mi travaglia. Oggi, commossa, piango per la morte della mia amica Lina Spadavecchia Duckro e voglio elevare a Dio il mio canto di gratitudine per il dono dell'amicizia, durata per ben 80 anni e più. Fra Lina e me, è stata ed è (perchè niente cambia con la sua morte) una "cosa sacra", un vincolo forte che ci ha unite, anche se le vicissitudini della vita, ora liete, ora dolorose, ci hanno portato lontane, una dall'altra.

Ora dicono, a noi anziani, che certi valori sono sorpassati, che il modo di vivere oggi è cambiato, che certi legami sono superati e che ci dobbiamo adeguare. No, questo non è vero, e lo affermo con forza! Il mondo, sì, si è modernizzato, la tecnologia ha invaso tutti i campi, ma certi valori che Dio, creandoci, ha infuso e stampato nel nostro animo e nel nostro cuore,

lettere che si incrociavano fra Molfetta, l'America, Giovinazzo, dove vivo dalla morte del mio sposo. E quale nome ha questo magnifico rapporto? Uno solo e solo questo, l'amore di Dio: per amore ci ha donato suo figlio, Gesù, che si è incarnato per amore, che è morto sulla croce per amore, redimendoci e facendoci diventare suoi figli. E l'amicizia che cos'è se non "una scintilla di questo amore, donata a noi, creature che siamo così innestate nel "sogno di Dio"? E noi, vivendo appieno il bellissimo rapporto dell'amicizia nei momenti lieti o tristi della vita, "strappiamo" (oso dire) a Dio un valore che ha il sigillo della divinità.

Così noi due: Lina e io abbiamo vissuto la nostra amicizia, e continuiamo a viverla così, anche se Lina è volata in cielo, sempre agganciata a quei valori, a 94 anni, e io che affronto la mia vecchiaia accettando i limi-



sono sempre validi e plasmano il nostro essere in ogni momento, facendoci affrontare la vita con serenità, anche se il vento subdolo del male pare voglia toccare tutti.

L'amicizia, nella sua purezza, è uno di quei valori essenziali della vita. Ed ecco la testimonianza: Lina, sposata ad un americano, Robert (fedele suo sposo), madre di figli; io, Gina, trapiantata per l'insegnamento dalla mia Molfetta nell'Abruzzo, e poi a Bari, sposa felice di Michele, persona amabile e docente carismatico. Due vie, una diversa dall'altra, ma un solo cuore, sempre palpitante di affetto, di comprensione per le scelte fatte, espresse in un dialogo sincero o per telefono, oppure con ti e i condizionamenti e facendo sempre la volontà del nostro Signore, Dio.

La lettera che ho ricevuto dal figlio di Lina, Paul, diacono permanente, con l'annuncio della morte della mamma è la testimonianza di quel vincolo sacro che ha solcato tutta la nostra vita.

Vorrei ora donare un messaggio ai giovani della nostra diocesi: "Coltivate la vera amicizia, sfrondandola dai falsi interessi e dalle storture dei nostri tempi materializzati e, purtroppo, scristianizzati. Vivetela appieno, sempre, e sentite inondare così il vostro animo di gioia, di forza e di coraggio, ricordando il vecchio detto biblico: "Chi cerca un amico, trova un tesoro".

OPERA "DON GRITTANI" MOLFETTA Il più affascinante ideale della vita. Inugurazione del Memoriale del Servo di Dio

La famiglia "Don Grittani" invita a condividere i seguenti eventi presso l'Opera di Molfetta: il 29 aprile, alle ore 17.00, la celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Rev. ma Mons. Domenico Cornacchia. A seguire

l'inaugurazione del "Memoriale don Grittani": Cappellina - Museo - Stanza da letto del servo di Dio. Il 30 aprile, alle

ore 20.00, muscial "Accordo in Sì" su don Ambrogio composto da Mons. Giuseppe De Candia ed eseguito da Orchestra e Corale della parrocchia San Pio X.

Proposte per una TV di qualità

Lunedì 25 APRILE

Docufilm: "Noi, ribelli per amore" - 15.20 Le ragioni di una scelta dettata dalla fede, la fuga sui monti, le battaglie tra i boschi, la Liberazione, l'oblio dettato dalle divisione politiche. Un gruppo di anziani partigiani cattolici racconta i lunghi mesi di guerra alle armate nazifasciste e torna a rivendicare il valore di un impegno troppo a lungo dimenticato in nome di una ricostruzione storica che ha fatto della Resistenza una "vicenda esclusiva della sinistra".

Docufilm: "Una sola moltitudine" - 21.50 La vita di San Francesco d'Assisi e la nascita dell'ordine dei francescani nel documentario di Alessandra Gigante. Spazio alle testimonianze dei frati che, oggi, ne incarnano il carisma seguendo nella vita di tutti i giorni la via che il santo gli ha indicato secoli addietro.

Martedì 26 APRILE

Docufilm: "Gli enigmi della Tilma" - 23.15 Sulle orme di Papa Francesco. La storia, il miracolo e il culto della vergine di Guadalupe in Messico attraverso gli enigmi della Tilma, cioè del mantello di Juan Diego, il primo santo indios, su cui miracolosamente è apparsa l'immagine di una Madonna meticcia, la "morenita". Viaggio alla scoperta di questo telo miracoloso, tra le reliquia oggi più studiate, per ricostruirne simboli, segni, colori e forme.

Mercoledì 27 APRILE

Attualità "Laudato si" - 21.15

Appuntamento settimanale, condotto da Alessandro Sortino, per raccontare, in sette puntate, l'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco sull'ambiente e la cura della "Casa comune". Al centro della prima puntata una riflessione sui temi dell'Enciclica; tra gli argomenti affrontati nelle serate a seguire: gestione dei rifiuti, riscaldamento globale, cibo, migrazioni causate da disastri, relazione tra uomo e animali, potere tecnocratico.

Sabato 30 APRILE

Film: "L'uomo dell'argine. Don Primo Mazzolari" - 14.00

La pellicola ripercorre le vicende del parroco di Bozzolo, una delle voci più alte del cattolicesimo italiano del secolo scorso: oppositore intransigente del fascismo, precursore del dialogo con i non credenti, ispiratore dell'impegno politico dei cattolici nella Resistenza e nella democrazia repubblicana, anticipatore dei grandi temi del Concilio. Di Gilberto Squizzato.

Tv2000 è visibile sul canale 28 del digitale terrestre, 18 di TivuSat, 140 di Sky, in streaming su www.tv2000.it



PIRITUALITA

V DOMENICA DI PASQUA

1ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: At 14,21b-27 Riferirono alla comunità tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro

Seconda Lettura: Ap 21,1-5a

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

Vangelo: Gv 13,31-33a.34-35 Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri

uando si tratta di noi siamo subito pronti a indignarci davanti alle ingiustizie che sono state ricevute, come la mancanza di amore, di affetto, di stima e magari anche di attenzione. A volte, però, siamo noi stessi a procurare questi dispiaceri agli altri, che con estrema semplicità, sorvoliamo e facciamo finta che non esistano. L'altro è trattato da noi come un estraneo che non ci appartiene e magari non merita il nostro interesse di amore e di amicizia. La prescrizione del Levitico è chiara: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Il Vangelo di questa quinta domenica di Pasqua si mette su questa linea. La notte del tradimento, Gesù cenava per l'ultima volta con i suoi discepoli e preannunciava loro la tristezza che avrebbero provato quando Egli non sarebbe stato più visibilmente presente insieme a loro ribadendo quello che aveva detto ai giudei: «Dove vado, voi non potete venire». L'unico modo per rendersi realmente visibile è la manifestazione del comandamento nuovo: «Come io ho amato voi, così voi amatevi a vicenda». È questo il segno reale della sua presenza: l'unico modo per rendere Gesù visibile è la testimonianza di amore vicendevole. La comunione fraterna è il luogo nel quale Cristo continua a essere presente. Gesù ci ha amati per primi e questo diventa per noi motivo di un grande esempio; il comando che dà ai discepoli è esattamente quello che Egli stesso ha ricevuto dal Padre. Anche noi siamo inseriti nella comunione di amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito. In quanto cristiani abbiamo il dovere e il diritto di realizzare questo comandamento nuovo che ci viene dato da Gesù come un grande dono. Notiamo che non si parla più di comandamenti, dettami o regole morali da eseguire: l'amore diventa l'unico comandamento fondamentale e imprescindibile. Proviamo allora a rendere visibile e a testimoniare l'amore che abbiamo ricevuto per primi traducendolo in atti di viva e fervida comunione di amore e amicizia, perché nel vederci, potranno riconoscerci senza vergognarci che siamo Suoi discepoli.

di Mirco Petruzzella

CENTRO STUDI MOLFETTESI Premio Azzarita

Sono stati resi noti i vincitori della tredicesima edizione del Premio "Leonardo Azzarita" di Molfetta.

Per la Sezione Giornalisti, Premio Azzarita 2016 ad Enzo Magista, direttore responsabile di Telenorba e del Gruppo Norba, prestigiosa emittente televisiva del Sud Italia.

Per la Sezione Comunicazione, Premio Azzarita 2016 all'Avvocato Roberto Ruggiero, di origini molfettesi, noto avvocato penalista della Capitale.

Per la Sezione Istituzioni, il Premio Azzarita andrà al Generale di Brigata Mauro Prezioso, Comandante dell'Esercito Italiano per la Puglia, anche Lui di origini molfettesi.

Infine, per la Sezione Scrittori, il Premio Azzarita andrà alla scrittrice e sceneggiatrice Maria Giuseppina Pagnotta, di origini tranesi.

La cerimonia si svolgerà sabato 14 maggio prossimo alle ore 18.30 presso l'Auditorium Achille Salvucci del Museo Diocesano di Molfetta alla presenza di numerose autorità civili, politiche e militari.

REDAZIONE

Auguri a...

La redazione formula gli auguri a Giovanni Capurso (redattore del nostro settimanale) e Maria Pia Sardano che consacrano la loro unione in matrimonio, sabato 23 aprile 2016, alle ore 10.30, presso la chiesa di San Gerardo Maiella in Corato. A loro l'augurio per una vita matrimoniale che sappia manifestare il volto misericordioso di Dio-Amore.

Ufficio Comunicazioni Sociali Settimana della comunicazione 30 aprile-8 maggio

Come già scritto, dal 30 aprile all'8 maggio avrà luogo in Diocesi la Settimana della comunicazione, in vista della 50^ Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali. Gli appuntamenti segnati con "*" sono validi ai fini dei crediti formativi dell'Ordine dei Giornalisti (piattaforma Sigef). Di seguito il programma:

Sabato 30 aprile ore 19.30

Parrocchia Immacolata - Molfetta Comunicazione e territorio: 30 anni di "Chiesa nuova" Mensile della parrocchia Immacolata. Mostra e conferenza.

Lunedì 2 maggio ore 17.00 - 19.00*

Auditorium scuola "Carducci-Giovanni XXIII" - Ruvo di Puglia

Minori e mass media. Rischi e opportunità della comunicazione digitale

Prof. Roberto Borraccia, Criminologo e

docente di Criminologia informatica.

Mercoledì 4 maggio ore 18.30 - 20.30*

Centro sociale "Sacro Cuore" - Terlizzi La Comunicazione è relazione Dott. Enzo Quarto, Giornalista RAI, Letture a cura di Corrado La Grasta Modera: Dott.ssa Elvira Zaccagnino, Direttrice edizioni la meridiana.

Venerdì 6 maggio ore 19.30

Parrocchia S.Domenico - Giovinazzo L'animatore e l'èquipe parrocchiale delle comunicazioni sociali.

Mandato agli animatori della Diocesi Mons. Domenico Cornacchia, Vescovo Sabato 7 maggio ore 17.00 - 20.00*

Madonna della Pace - Molfetta Comunicazione e Misericordia: un incontro fecondo

- Saluto introduttivo di Mons. Domenico Cornacchia. Vescovo
- Presentazione del messaggio del Papa Prof. Mons. Domenico Marrone, Docente di Etica della Comunicazione ISSR di Trani
- Il Testo Unico dei doveri dei Giornalisti Dott. Piero Ricci, Giornalista - Consigliere Ordine Giornalisti della Puglia
- Modera: **Lucrezia D'Ambrosio**, Giornalista de *La Gazzetta del Mezzogiorno*
- Stand a cura delle testate giornalistiche locali: per ciascuna testata è possibile allestire in proprio un piccolo spazio, sul sagrato della Chiesa, dove esporre i prodotti editoriali. É necessario darne comunicazione scrivendo a luceevita@diocesimolfetta.it

Domenica 8 maggio - nelle parrocchie 50^ Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali e Giornata del settimanale diocesano Luce e Vita

#GIUBILEORAGAZZI

Sabato 23 aprile a Roma

Oltre 70 mila ragazzi provenienti dall'Italia e dal mondo (tra i quali 50 dei nostri) e gli artisti più famosi del momento. Uno spettacolo dedicato ai ragazzi che vedrà la partecipazione anche di altri artisti, in programma il 23 aprile alle 20.30 allo Stadio Olimpico di Roma. L'evento sarà trasmesso in diretta su Tv2000 e in streaming a partire dalle ore 15,20.

CONFR. MARIA SS.MA DI LORETO Il simulacro seicentesco della Vergine di Loreto

Presentazione del restauro del simulacro ligneo seicentesco della Vergine di Loreto, eseguito dalla ditta Lorenzoni di Polignano a Mare. Sabato 30 aprile, ore 19.00, parr. S. Teresa, celebrazione eucaristica, ore 20.00 conferenza di presentazione con: don Nicola F. Abbattista, don Michele Amorosini, dott.sa Paola de Pinto.